

Mittente	Battista Giuseppe	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	22/3/1650	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	
Incipit	Dopo la venuta costì del mio epigramma		
Contenuto	Battista annuncia la propria infermità e afferma di essere venuto a conoscenza che [Pietro] Michiel (Michiele) ha dovuto rimandare la stampa dell'"Arte degli amanti" [un'edizione riveduta ed ampliata dell'opera fu pubblicata postuma a Venezia presso i Guerigli nel 1655] per incidenti occorsi all'editore. La stampa delle poesie italiane ['Poesie meliche'] è quasi terminata; richiede la 'Sferza poetica' [Venezia, Guerigliana, 1643] e il 'Veratro' [Venezia, Leni, 1645-1647] e domanda notizie sull'"Aristarco Catolico" di Tommaso Oderico, entro cui Battista figura come personaggio; nomina [Marco Aurelio] Severino (Severini) e [Flavio] Ventriglia, con il primo dei quali ha discusso dell'opera di Oderico. Attende dall'Aprosio la 'Talpa plagiaria' [opera rimasta inedita e conservata nel ms. E II 32 della Biblioteca Universitaria di Genova] e invia saluti all'Oderico.		
Fonte	Gino Rizzo, Lettere di Giuseppe Battista al padre Angelico Aprosio, "Studi secenteschi", XXXVIII, 1997, pp. 267-318, pp. 282-283.		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		